Anno 54 - Numero 248

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 25 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

VENERDI 7 Novembre 1919

Politico quotidiano del mattino

L'INGHILTERRA NON DEVE ABBANDONARE LA RUSSIA

L'AMMIRAGLIO KOLCIAK NON E' UN REAZIONARIO

LONDRA, 5. (Camera dei Comuni) - Il governo presenta una domanda di crediti supplementari per lo esercizio 1919-20.

Il deputato Wedwodd presenta una contro proposta tendente a ridurre i crediti militari. Egli approfitta della circostanza per chiedere se la politica applicata in Russia dalla Gran Bretagna è una politica puramente inglese o una politica dell'Intesa e domanda in quest'ultimo caso perchè le altre potenze non dividono le spese derivanti da una tale politica.

Il colonnello Ward del Labour Party, che ritorna dalla Siberia espone la situazione in Russia mettendo in evidenza le numerose prove di cooperazione fra la Germania e il governo dei soviets.

« Non di meno non basta, prosegue l'oratore, che abbiamo semplicemente riorganizzato la Russia pei nostri propri scopi durante la guerra e, dopo fatta la pace dirle: Non abbiamo più bisogno di voi per alleviare il fronte occidentale. Ciò non sarebbe onesto. Ogni inglese che si qualifichi come democratico dovrebbe essere favorevole e dare tutto l'aiuto all'amm. Kolciak. E' assolutamente escluso che l'ammir. sia un reazionario. Abbandonare la Russia nell'ora attuale equivarrebbe a fare una ingiuria all'intera umanità.

Si respinge con 525 voti contro 52 la proposta tendente a ridurre di 15 mil. di sterline i crediti militari. Infine la camera approva i crediti chiesti dal governo.

La salda posizione dei polacchi

sul fronte bolscevico

VARSAVIA, 5 - Un comunicato dello Stato maggiore polacco dice: 'Tra Drysca e Dziazna il nemico ha bombardato la riva occidentale della Dvina.

A nord est di Bobrujsk i nostri con audace attacco hanno messo in fuga il nemico che aveva concentrato considerevoli forze lungo il fiume Ofra. Furono fatti 270 prigionieri tra cui un colonnello con tutto il suo Stato Maggiore, nel settore di Polesia piccoli scontri tra distaccamenti di cavalleria esploratrice.

Sul fronte della Volinia dopo una lotta contro reparti bolscevichi le nostre truppe hanno occupato Zahel. Il nemico ripiega disordinatamente su Koresten.

—=*=—

Una nota alla Germania per la ratifica del trattato

ZURIGO, 5. — Si ha da Berlino: Una nota dell'Intesa alla Germania dichiara che il protocollo di presentazione delle ratifiche sarà redatto a Parigi essendo stato il trattato stesso ratificato dalla Germania e da tre grandi potenze dell'Intesa. Essa aggiunge che la data sarà fissata prossimamente. Essa verrà comunicata cinque giorni prima. La nota precisa quindi che gli alleati non metteranno in vigore il trattato se non quando sarà stata risolta la questione delle clausole dell'armistizio e delle convenzioni addizionali, alle quali la Germania non ha soddisfatto. La nota prega la Germania di dare ai suoi rappresentanti poteri illimitati, affinchè possano firmare il secondo protocollo annesso alla nota.

La nota invita il Governo tedesco a inviare il 10 novembre a Parigi 19 plenipotenziari, con l'incarico di regolare con i rappresentanti dell'Intesa, le questioni riguardanti la consegna dei poteri e dei servizi che avverrà all'arrivo delle truppe alleate, lo sgombero da parte delle truppe tedesche, la sostituzione delle autorità tedesche, ecc. I plenipotenziari dovranno inoltre regolare la questione dei trasporti delle truppe interalleate.

—+*+—

La lettera dell'Intesa in risposta alle osservazioni della Bulgaria

PARIGI, 5. — La lettera di accompagnamento alla risposta delle potenze alleate ed associate alla delegazione bulgara prende atto con soddisfazione dell'accettazione da parte della Bulgaria delle clausole relative alla Società delle Nazioni e alla legislazione del lavoro. Gli alleati vedono in ciò la volontà della Bulgaria di conformare d'ora innanzi la sua politica ai principii largamente umanitari ed alle idee di solidarietà internazionale che hanno inspirato gli alleati relativamente alle questioni territoriali e all'entrata in guerra della Bulgaria.

La lettera dice che se fosse esatto che l'opinione pubblica bulgara non sia stata unanimemente favorevole all'idea dell'alleanza con le potenze centrali, essa tuttavia dette il proprio appoggio ad un governo che conduceva una politica di conquista. Gli alleati non possono dimenticare che i bulgari, spinti dal sentimento popolare, attaccarono le spalle l'esercito serbo, paralizzando l'eroica resistenza che questo esercito opponeva su un altro fronte agli invasori.

La lettera ricorda quindi che, ponendosi al fianco degli Imperi centrali, la Bulgaria ruppe la principale via di comunicazione fra gli alleati e la Russia ed aprì alla Germania la via dell'Oriente, rendendo così inevitabile un prolungamento della guerra.

Gli alleati però non hanno in animo di far espiare tutte le colpe passate alla Bulgaria, ma vogliono soltanto stabilire una pace giusta, duratura e feconda. Gli alleati hanno esaminato con scrupolosa attenzione le osservazioni della delegazione bulgara. Se, in alcuni punti di esse, danno soddisfazione al desiderio espresso dalla Bulgaria, le modificazioni che hanno apportato al testo sono perciò definitive. Sugli altri punti il testo del trattato è stato mantenuto integralmente e non può essere quindi che accettato o respinto.

La delegazione ha invitato a dichiarare, entro un termine di dieci giorni agli alleati ed all'associato se è disposta a firmare il trattato di pace nella sua forma attuale. Passato questo termine l'armistizio sarà considerato come scaduto e le potenze alleate ed associate prenderanno quelle misure che giudicheranno utili.

La risposta degli alleati riflette anche i punti principali relativi alle clausole militari. La Bulgaria è autorizzata a costituire corpi speciali per la guardia delle frontiere, ma gli effettivi di tali corpi non devono superare i tre mila uomini. In ordine alle clausole per le quali la Bulgaria è autorizzata a mantenere sul Danubio e lungo le sue rive per il servizio di polizia e per sorveglianza della pesca quattro torpediniere e sei canotti a vapore senza munizioni e con equipaggi civili. In ordine alle clausole, la soppressione delle capitolazioni può essere realizzata a mezzo di convenzioni speciali.

—+*+—

LA COMMISSIONE D'INCHIESTA SULLE PROPOSTE DI PACE

ZURIGO, 5. — Si ha da Berlino: La Commissione d'inchiesta parlamentare ha udito ieri Bethmann Hollweg sull'azione pacifista di Wilson.

Essa ha udito poi Zimmermann, il quale ha dichiarato che l'offerta di pace del 12 dicembre era motivata soltanto da considerazioni di politica interna. Zimmermann ha soggiunto che era d'accordo con Bethmann Hollweg nella questione delle deportazione degli operai belgi, le quali, se non erano desiderabili dal punto di vista politico, erano giustificate da necessità di ordine militare.

PER L'ALIMENTAZIONE DELLA GERMANIA

ZURIGO, 5. — Si ha da Berlino: In un appello alla popolazione il governo chiede ai produttori di patate ed ai minatori di aumentare le loro produzioni ed ai ferrovieri e impiegati dei trasporti pubblici di fare quanto sia loro possibile per intensificare il traffico durante i giorni in cui il movimento dei viaggiatori è sospeso. L'appello termina così: « Se la nostra aspettativa si realizzerà, noi potremo attendere più tranquillamente l'inverno con tutte le sue miserie ».

—=*=—

LA MISSIONE INTERALLEATA NELLE PROVINCIE BALTICHE

BASILEA, 5. — Si ha da Berlino: La Commissione interalleata per il Baltico, composta di 50 ufficiali, 5 sottufficiali e uomini di truppa, è qui giunta il 3 novembre e vi rimarrà qualche giorno, onde assumere informazioni, e partirà al più presto per il Baltico.

—+*+—

Le elezioni dei governatori negli Stati Uniti

La vittoria dei repubblicani

NEW YORK, 5. — Le elezioni pei governatori in alcuni Stati sono terminate. I repubblicani hanno sconfitto completamente i democratici nella stessa New York. Sono stati eletti i candidati repubblicani anche nel Kentucky e nel Massachusetts.

I risultati delle elezioni negli stati del Maryland e della New Jersey sono ancora dubbi, quantunque i democratici debbano prevalere in quest'ultimo stato ove la lotta prosegue a svolgersi fra i candidati favorevoli e contrari al bill che vieta il consumo degli alcools.

L'enorme sviluppo della marina mercantile agli Stati Uniti

NEW YORK, 6 — Il senatore Jones, presidente commissione del commercio, ha dichiarato che se fosse realizzato il programma delle costruzioni marittime il tonnellaggio complessivo della marina cercantile degli Stati Uniti raggiungerebbe i 18 milioni di tonnellalte alla fine del 1920.

Il disastro a Copenaghen

ZURIGO, 6 — Una catastrofe ferroviaria è successa a Copenaghen. Un treno che si era fermato per non investire un bambino, è stato investito da un diretto che lo ha sconquassato. Dai rottami dei vagoni furono estratti 62 morti e oltre 100 feriti.

IL RE ALL'ESERCITO

ROMA, 5. — S. M. il Re, al quale nel giorno anniversario della nostra vittoria il ministro della guerra ha espresso i sentimenti di ammirazione e di devozione dell'esercito ha risposto col seguente telegramma:

« Ricevo con sommo compiacimento in questo memorando anniversario, il saluto dell'esercito vittorioso e lo contraccambio coi sensi della più viva riconoscenza e col sicuro presagio che la sua gloriosa conquista col valore e col sacrificio, brillerà sempre più chiara e fulgente nel volgere degli anni ».

LE FESTE DELLE NOSTRE COLONIE

per la vittoria e per la pace

SANTIAGO, 5 — Le colonie italiane di Santiago, di Valparaiso, di Lima nel Perù e di La Paz nella Bolivia hanno svolto un programma di festeggiamenti per celebrare l'anniversario della pace. A Lima nel Perù i giornali pubblicano articoli che ricordano ed esaltano l'anniversario dell'armistizio italiano.

COPENAGHEN, 5. — La sezione danese dell'Associazione «Dante Alighieri » ha celebrato ieri l'anniversario della vittoria italiana sull'Austria, con una festa solenne che ha riunito un grande numero di membri dell'Associazione e di altri amici dell'Italia sotto la presidenza del console generale. L'addetto generale presso la Legazione italiana De Silvestri ha pronunciato un eloquente discorso che fu vivamente applaudito, sulla parte avuta dall'Italia nella guerra mondiale. Dopo il discorso hanno avuto luogo un concerto ed un pranzo.

IL GRANDE ENTUSIASMO DI POLA

POLA, 5. — Da ieri la città è festante per la commemorazione dell'ingresso delle truppe liberatrici. Oggi tuvvi una solenne riunione nell'anfiteatro. Vi parteciparono le autorità civili e militari, e scolaresca, l'intera popolazione. I prof. Cella pronunciò un applauditissimo discorso. Indi le truppe in imponente corteo sfilarono sotto l'Arco dei Sergi coperto di fiori. Stasera vi fu l'illuminazione dei monumenti romani. Regna grande entusiasmo.

—××—

Un gradito dono dell'Italia

di due idrovolanti alla Svezia

STOCCOLMA, 5. — Avendo la Legazione d'Italia offerto al governo svedese di accettare due degli idrovolanti italiani che si trovano attualmente a far visita alla città di Stoccolma, il ministro degli affari esteri ha espresso la profonda riconoscenza del governo per questo prezioso dono che è della massima utilità per la marina svedese.

—*—

La conferenza di Warren a Parigi

su Fiume italiana

ROMA, 6. — Ieri sera alle 16 nella sala Gavean, sotto gli auspici della Renaissance il sig. Withney Warren, eminente architetto e scrittore esimio e membro dell'Istituto ha tenuto la conferenza su Fiume «I diritti d'Italia e Gabriele d'Annunzio».

L'«Eclair» dice che il sig. Withney Warren, il quale ritorna da Fiume, ha voluto recare la sua testimonianza a favore della giusta causa italiana, dopo aver esposto nelle sue grandi linee lo stato della questione e tracciata la storia di questi ultimi giorni, ha affermato con una nota di generosa franchezza il punto di vista di molti americani, Withney Warren si è rigorosamente scagliato contro l'atto del presidente Wilson che si è rifiutato di applicare a Fiume i principii di autodecisione dei popoli di cui si era fatto compione. Le dichiarazioni di Warren su G. D'Annunzio hanno messo in rilievo la ferma decisione del poeta.

Precisa gli importanti particolari resultati dalla vita attuale dei fiumani e la loro indefettibile speranza. La parte che la Francia è chiamata a sostenere nella fiducia dei fiumani, nel senso di solidarietà franco-italiana, pienamente affermatasi, hanno permesso a Warren di offrire qualche dato preciso sul progetto di Portofranco che sarà presentato da Clemenceau al Consiglio Supremo.

Alcuni brani di un magnifico manifesto lanciato da D'Annunzio agli italiani degli Stati Uniti, letto da Warren, hanno prodotto vivo interesse ed alta commozione.

Warren ha terminato con un saluto all'Italia, che ieri sera stessa 4 novembre festeggiava il primo anniversario della grande vittoria di Vittorio Veneto, che segnava il crollo totale dell'Austria-Ungheria e la fine clamorosa della guerra. Un scelto pubblico ha salutato all'ultimo l'oratore con nutriti applausi.

Achille Richard, invitato dai presenti ha espresso infine con poche e commosse frasi applauditissime la simpatia dei francesi per la causa così brillantemente sostenuta davanti alla conferenza.

Per le elezioni politiche a Fiume d'Italia

FIUME, 5. — Il comando di Gabriele d'Annunzio ricorda che, in seguito alla più volte proclamata annessione di Fiume all'Italia riconfermata nelle elezioni amministrative del 26 ottobre 1919, avrà luogo il 16 novembre prossimo, coi medesimi elettori e col medesimo sistema di suffragio universale esteso ad ambo i sessi, l'elezione del deputato di Fiume al Parlamento italiano, nello stesso giorno cioè in cui si svolgeranno le elezioni politiche nelle altre circoscrizioni d'Italia.

Il Comando prega tutti i giornali imparziali, italiani o stranieri, d'inviare per quel giorno a Fiume un loro rappresentante, a constatare la perfetta regolarità dell'elezione.

—+*+—

Gli agricoltori e le elezioni

Il discorso dell'ex ministro Raineri

PARMA, 5. — Sotto gli auspici del Comitato liberale democratico, l'on. Raineri, ministro dell'Agricoltura, ha pronunciato oggi un discorso sui problemi che nell'ora attuale più urgentemente interessano la maggiore delle nostre industrie. La produzione agraria — egli ha detto — esce dalla guerra diminuita perchè le migliori energie, i più importanti fattori le furono sottratti. Bisogna ridarle il ritmo normale con rapidità. Per ottenere questo, occorre, anzitutto, una condizione di ambiente in ordine politico che favorisca tale fenomeno e poichè ciò non è soltanto per l'agricoltura, ma per ogni altro ramo dell'attività economica del paese, le classi agrarie che abbiano conoscenza delle difficoltà del momento non possono non avere uno stesso ordine di vedute ed una stessa linea di condotta con le altre classi produttrici per ciò che riguarda il governo del paese. Nell'azione particolare relativa ai problemi tecnici della produzione, istruzione agraria, sperimentazione ed applicazione di mezzi meccanici e chimici alla terra, bonifiche, irrigazione, miglioramenti zootecnici, rimboscamenti e agricoltura della montagna, ecc., e a quella relativa a taluni problemi economici, cooperazione, mutualità ed altro, può esservi concordanza assoluta di propositi fra gli uomini dei più diversi partiti, da quelli che intendono di rappresentare direttamente l'interesse del proletariato delle campagne a quelli che raccolgono in sè le altre categorie di agricoltori. La differenza è invece profonda nella concezione del rapporto sociale, per la tendenza che hanno alcuni partiti di acuire il conflitto tra le classi e da condurlo a risoluzioni catastrofiche. Chiunque per il bene del paese, senta di doversi opporre a tali tendenze, abbia fede nelle conseguenze del libero evolversi dei nostri istituti politici, si trova a far parte di quei partiti di libertà e di democrazia che aspirano ad un progresso indefinito e che nella lotta elettorale presente hanno un compito oltremodo gravoso da assolvere. Gli agricoltori, dai conduttori di fondi ai coltivatori diretti della terra in proprietà ed in partecipazione, non possono non costituire, specialmente nelle provincie dell'Emilia, il nerbo migliore di quei partiti i quali vogliono che solo con la forma civile dell'arbitrato ogni contesa sia risoluta.

Gli agricoltori hanno ragione di chiedere, postulato anch'esso di questi partiti, che sia fatta cessare al più presto quella legislazione di guerra che ancora vincola la libertà del processo di produzione. Aspirazione legittima dell'agricoltura italiana è che i rapporti doganali con i paesi alleati ed ex-nemici siano tali da favorire la esportazione dei prodotti del suolo.

In materia tributaria, nel momento in cui il contribuente italiano deve apprestarsi a duri sacrifici, la terra e la sua industria è necessario che trovino il conforto di patriottiche rassegnazioni nel giusto rapporto di distribuzione di quei sacrifici fra tutti i produttori. Il rafforzamento della finanza dello Stato, a cui si lega il risanamento della circolazione, è canone fondamentale di governo di un paese, che senta, come l'Italia, dignità di sè ed abbia fede nei suoi destini.

Tutto questo richiede che si affermi in forme politiche concrete all'interno ed in concreti rapporti internazionali, un periodo indefinito di pace e di lavoro, in cui gli agricoltori italiani trovino la ragione ed opere fattive e la tutela dell'interesse legittimo della produzione della terra, periodo di pace e di lavor che sarà il mezzo fecondo per trarre dalla vittoria di cui il tesoro morale deve essere conservato intatto, i frutti auspicati.

—+*+—

La protesta degli agricol.

contro il calmiere

GENOVA, 6. — Avendo la Commissione annonaria di Genova risposto negativamente ad un memoriale ad essa presentato dagli agricoltori, le rappresentanze degli agrari si sono riunite a Genova ed hanno votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Gli agricoltori liguri, in perfetto accordo con gli agricoltori piemontesi invocando la libertà di iniziativa e di commercio e l'abolizione dei calmieri su tutti i prodotti agrari, deliberano il boicottamento dei mercati liguri e piemontesi fino al ristabilimento della libertà di vendita e di lavoro ».

Erano presenti i delegati di circa 10.000 agricoltori. La serrata è cominciata da stamani; in Piemonte è cominciata ieri, nè cesserà fino a tanto che tutte le città di tutte e due le regioni, non avranno abolito i calmieri.

—=*=—

Perchè è stato rinviato

il prestito forzoso

ROMA, 6 — Si assicura che il rinvio dei provvedim. finanziari alla Camera nuova risponde al concetto di attendere che si chiarisca la situazione politica.

Questa battuta d'aspetto sarebbe stata consigliata dal Comitato interalleato di finanza. E' postulato dalla politica degli alleati che alla uguaglianza degli oneri debba corrispondere la perfetta solidarietà nei mezzi per fronteggiarli.

E che pertanto è interesse delle singole nazioni che la finanza di ognuna e quella degli alleati sia indebolita il meno possibile. Quando la situazione sia chiarita l'Italia conoscerà esattamente l'importo dei suoi debiti e sceglierà il modo migliore per fare onore ai propri impegni. I più autorevoli studiosi di questioni finanziarie ritengono d'altra parte, che ad un prestito forzoso interno, sia preferibile un prestito estero, a lunga scadenza che si potrebbe conseguire a un tasso molto più basso dei prestiti precedenti, specie in America ove il mondo finanziario è saturo di oro.

E' una specie di fronte unico finanziario che il Comitato finanziario interalleato, sta progettando nell'interesse non solo dell'Italia, ma pure della Francia e dell'Inghilterra le quali sono protrate finanziariamente non meno di noi in conseguenza della guerra.

—+*+—

I tramvieri preparano

lo sciopero nazionale?

ROMA, 6. — L'Agenzia « Italia Nuova » pubblica la seguente informazione, garantendone l'autenticità:

« Gli aumenti accordati dalla Commissione per l'equo trattamento ai tramvieri sono stati ormai assorbiti (essi dicono) dalle trattenute per la costituenda Casa per le pensioni e dal persistente caro-viveri.

«Il Sindacato Tramvieri italiani prepara adunque uno sciopero ed a tale scopo ha già preso posizione di combattimento, dando ordine a tutte le sezioni di mobilitare le forze e diramando una circolare nella quale è detto che conviene prepararsi a richiedere prestamente nuovi aumenti e per questo i Comitati locali sono invitati a iniziare il lavoro di preparazione. Prima lotta da impostare è quella per ottenere la sollecita accettazione della Tabella organica. Se questa non basterà, si chiederà subito un successivo acconto, pari al minimo delle richieste paghe e stipendi ».

—××—

Proteste dei commercianti per la mancanza di stoffe di lana

Un memoriale al Governo

ROMA, 6. — I negozianti grossisti in tessuti hanno fatto pervenire al Governo un memoriale nel quale lamentano che i fabbricanti di stoffe, occupati per le forniture di Stato, non provvedono sufficientemente alle loro richieste, provocando incertezza del mercato e rialzi di prezzi. Essi chiedono provvedimenti.

—××—

Il governo acquista la intera produzione dello zucchero nazionale

ROMA, 6. — Contrariamente a quanto da varie parti si è annunciato, possiamo assicurare che il Governo ha deciso di non fissare alcun prezzo ufficiale per le bietole e di non imporre alcun obbligo di coltivazione, decidendo di acquistare la intera produzione dello zucchero indigeno a condizione che la materia prima non importi un prezzo superiore ad una cifra determinata.

L'intervista dell'on. Nitti in materia elettorale

ROMA, 6. — L'on. Nitti è stato intervistato sulle elezioni dal «Giornale d'Italia».

L'on. Nitti ha dichiarato di occuparsi pochissimo di elezioni, non più di mezz'ora al giorno. Si occupa però di eliminare, per quanto è possibile, i più aspri contrasti, cercando di mettere d'accordo, con una lotta condotta civilmente, anche i partiti più avversari. — A Genova — dice — ci sono riuscito; a Torino spero di ottenerne uno uguale. A Milano non sono ancora riuscito; forse là la tensione è assai più aspra. Cerco, con questo lavoro di concordia, di ridurre al minimo l'intervento della polizia. Mi sforzo di ottenere che le elezioni siano calme. Il Governo si astiene dall'influire per l'esito della lotta. Che cosa potrebbe fare, del resto? A Milano per esempio, ci sono 500 mila elettori. Che possibilità ha il Governo di intervenire? Il Governo — ha proseguito — non conta più con la nuova legge elettorale. Questa legge io l'ho voluta. Nessuno la voleva a fatti. Tutti invece fingevan di volerla a chiacchiere. Io, invece, testardo, l'ho voluta per i suoi benefici effetti sulla politica italiana e sono contento di aver voluto la legge. Le cause di questa mia volontà sono palesi. Noi siamo usciti dalla guerra con molte ire di partiti, rinfaccianti si ancora, ed invano, la guerra. La guerra ha prodotto dolori, quindi riaccesi un po' i risentimenti. Se si fossero fatte le elezioni con una legge elettorale a collegio uninominale, avremmo avuto delle risse, non delle elezioni. La lotta intorno ai principii ed ai partiti, cioè delle liste, sarebbe stata terribile. Guai se si fossero fatte le elezioni col vecchio sistema: l'Italia sarebbe stata un vero campo di battaglia.

Ad un anno di distanza dalla fine della guerra, la legge attuale è stata una vera provvidenza. Questo io ho intravvisto e desiderato. Gli animi oggi sono condotti verso la calma, sono un po' più pacati. Se vi sono ancora perturbazioni politiche prodotte dalla guerra, è perchè la nazione deve ancora distendere i suoi nervi. Occorrerà qualche anno, forse non più di un paio perchè si ritorni allo stato d'animo del periodo ante-bellico.

E altrove, negli altri paesi, non è forse peggio? Le elezioni in Francia e in Italia costituiscono un grande sfogo di passioni politiche. L'Inghilterra potè fare le sue elezioni subito dopo la guerra; ma la Francia e noi, poichè dobbiamo farle a così notevole distanza dalla fine della guerra, un anno, troviamo nelle stesse elezioni una specie di valvola di sicurezza. Sotto questo aspetto di calmante, le elezioni sono quindi benefiche.

Venendo a parlare della futura Camera, l'on. Nitti ha detto:

Penso che la nuova Camera sarà più rispondente ai bisogni del Paese. Essa sarà una espressione più vera e precisa della Nazione. Ma, santo dio, noi siamo ben curiosi: quando abbiamo raggiunto una cosa, che desideravamo, mostriamo di dolercene. E' sempre così. E' umano che sia così. Volevamo uomini nuovi e li avremo. Ma perchè questo timore? Volevamo una distinzione fra i partiti e l'abbiamo avuta. I cattolici fanno una battaglia loro salvo qualche piccola alleanza trascurabile; i liberali pure, gli altri pure, e allora? Non volevamo questo che siamo per avere?

E perchè questo dolersi sempre di una cosa prima desiderata? Questo deprecare e temere ciò che non si temeva prima, anzi si voleva? La Camera nuova è sempre bambina; griderà. Bisognerà lasciarla gridare. Perchè doverle usare violenza? Guai a mettersi contro la volontà dell'assemblea. E' mio canone politico. E sopratutto guai a presumere dall'assemblea! Non bisogna montarsi con una Camera nuova; andarsene bene, se occorre, senza lasciar strascichi di odii, di accanimenti, non bisogna mai esercitare violenza contro l'assemblea. Credo che la Camera nuova potrà svolgere un lavoro buono e fecondo per il Paese. Sono ottimista, nonostante sia diffuso in tutti uno stato di disagio morale per tensione di nervi.

La mia volontà — ha concluso l'onorevole Nitti — è che una nuova Camera sia composta come vogliono i partiti. Del resto non a chiacchiere, ma con documenti, mi citino un solo fatto concreto che serva di esempio di coartazione governativa della volontà dei partiti. Io attendo sereno la Camera nuova, non perchè la serenità non mi abbandona mai, ma perchè io ho il convincimento fermo che la Camera nuova sarà migliore delle comuni e pessimiste previsioni.

—*—

25 MILIONI DI LAVORI IDRAULICI

per il Veneto

ROMA, 6. — In questi giorni sono stati concessi altri grandi lavori dal Magistrato delle Acque nel Veneto. In conseguenza di queste disposizioni, che complessivamente ascendono a circa due milioni, i lavori autorizzati dal Magistrato alle Acque ammontano complessivamente a 25 milioni e 965 mila lire, senza in questa somma comprendere i lavori già autorizzati e interrotti per la guerra.

Il nuovo prestito e l'opinione dell'on. Luzzatti

Abbiamo da Treviso:

Un gruppo di veneti si volse all'on. Luzzatti, ricordandogli ciò che aveva fatto per la conversione del Debito italiano nel periodo aureo della nostra finanza, e chiedendogli il suo parere sui nuovi progetti attribuiti al governo per la emissione di un nuovo prestito. Luigi Luzzatti ha così risposto:

«E' buona l'idea annunziata, della quale non si conosce ancora il modo di applicazione, di sostituire al prestito forzoso con l'uno per cento di interesse e l'uno per cento di ammortamento che si compirebbe in lunghissimo termine, quasi secolare, la emissione di un 3 e mezzo per cento libero, accompagnato da particolari e chiare agevolezze. Infine a mio intendere questo provvedimento è quello di ridurre gradatamente tutto l'immenso volume dei nostri debiti multiformi a un solo tipo, quello del 3 e mezzo. Quindi converrebbe esaminare se i portatori del 4 e mezzo e 5 per cento disposti a convertire i loro titoli nel nuovo 3 emezzo pur comprendendo nella denunzia del patrimonio, non dovessero esonerarsi anch'essi dal relativo pagamento della imposta, per i benefici recati all'Erario interessato a questa specie di conversione spontanea col guadagno dell'uno o dell'uno e mezzo per cento. Si potrebbe imporre l'obbligo a coloro che convertono i prestiti del 4 e mezzo e 5 per cento nel 3 e mezzo di sottoscrivere anche una parte cospicua del nuovo Consolidato. Il 3 e mezzo diverrebbe il titolo fondamentale del tesoro italiano cinto di tutte le cure e di tutte le giuste preferenze. S'intende che i buoni del Tesoro al 5 per cento e gli altri a breve scadenza godrebbero le stesse facoltà di conversione al 3 e mezzo per cento. E se l'esaurimento dei popoli più che lo spettacolo di tante stragi li costringerà al lavoro intenso e alla pace sincera, più presto che non si creda, si tornerebbe al periodo felice delle libere conversioni. Come si ridusse il 4 per cento al 3 e mezzo per l'intrinseca solidità delle nostre finanze o per le propizie condizioni di un periodo economico nel quale i nostri biglietti di banca a corso forzoso facevano premio sui mercati monetari di tutto il mondo civile, così avverrebbe fra pochi decenni del 3 e mezzo per cento se si saprà pareggiare il bilancio finanziario dello Stato e quello della Nazione, rinnovando l'opera immune e ora più difficile che abbiamo già due volte dovuto compiere nel corso del nostro Risorgimento.

I popoli che pagano alti interessi per i loro titoli di Stato inaspriscono e rendono più difficili i mezzi di credito indispensabili alla loro prosperità. E pertanto più crescerà il dominio del Consolidato 3 e mezzo non per violenze di decreti dittatoriali ma per saviezza di organici provvedimenti, meglio si preparerà la fine del contratto funesto tra la finanza pubblica e l'economia nazionale».

L'on. Luzzatti conchiuse con le seguenti parole, rivolgendosi al gruppo degli interroganti:

«E poichè si accenna con benevole allusione a quegli anni fecondi dal 1903 al 1906 nei quali reggendo la finanza italiana ha preparato e potuto porre in effetto la conversione, posso affermare che essa fu anche l'ultimo atto di accordo finanziario di tutti gli Stati, che ebbe il suo splendido effetto nel Consorzio presieduto dalla Banca Francese (in quel supremo momento tanto disinteressatamente a noi propizio), e vi partecipavano i più forti Istituti inglesi, americani, tedeschi, austriaci, ecc. ecc. Ma a questa colleganza non riuscirono insino ad oggi gli Alleati nella formidabile guerra a mettere in atto, a monetizzarla tra loro ed è tempo che ne intendano la necessità. Sarebbe tanto facile grazie a progetti chiari, efficaci che esponemmo in Italia e in Francia, e con un Consolidato comune rappresentante le indennità di guerra contribuirebbero persino a un rapido addolcimento dei cambi».

Gli interroganti soggiunsero: e perchè non si farebbe un fondo per l'ammortamento del nuovo 3 e mezzo accompagnato da premi allettatori? — L'on. Luzzatti rispose:

«In quanto ai premi, così diversi dalle lotterie fomentatrici del giuoco, vi è l'esempio antico del «Credit Foncier» di Francia, e del recente prestito della città di Parigi; l'uno e l'altro riuscirono egregiamente. Rispetto all'ammortamento il primo obbligo del Tesoro è quello di raggiungere il pareggio con le nuove imposte, con tutte le possibili economie non annunziate soltanto, ma fatte davvero. Quanta moltiplicazione di Direzioni generali non necessarie anche in questi ultimi tempi! Nella nostra amministrazione l'organo crea la funzione, la quale spesso compare ma l'organo rimane. La sistemazione degli ammortamenti per tutto il debito italiano verrà poi. Oggi il punto essenziale è quello di chiudere le bocche del disavanzo di diminuire senza violenze il carico degli interessi dei nuovi debiti, di poterne fare a sufficienza per non ricorrere più all'aumento della carta moneta e poi per diminuirla gradatamente».

La sentenza del processo Cavallini entro il corrente anno

ROMA, 6. — Tutto l'incartamento del processo contro Cavallini e complici si trova nella cancelleria della sezione di accusa e si crede che entro il corrente anno sarà pronunziata la sentenza che naturalmente può essere di rinvio o di proscioglimento di tutti o di alcuni degli accusati. Degli accusati il solo Cavallini si trova detenuto nell'infermeria di Regina Coeli, perchè a tutti gli altri è stato concesso dal Tribunale militare il beneficio della libertà provvisoria. Gli avvocati Pavone, Vairo e Bonzino hanno chiesto per il loro cliente la libertà provvisoria, ma il Procuratore Generale si è opposto. L'accusa sarà sostenuta dal comm. Fano, lo stesso magistrato che in corte di appello trattò la causa di Luca Cortese.

I particolari del terribile disastro del Sempione-Oriente

COME AVVENNE L'INVESTIMENTO

Nessun italiano fra le vittime

PARIGI, 6. — Intorno al disastro del direttissimo Sempione - Oriente i giornali recano questi particolari: Il disastro è avvenuto sulla maggiore arteria della Compagnia «Parigi-Lione-Mediterranèe», vicino a Sens. Su questa linea sono istradati i direttissimi per la Svizzera, per l'Italia, per Lione, per Marsiglia e per Nizza. Ma su quei binari, specialmente nelle ore del mattino e in quelle della sera, tra le venti e le ventuno e trenta, vengono lanciati a distanza brevissima fra di loro i rapidissimi treni che in piena marcia sorpassano la velocità di cento chilometri all'ora. Solo una perfetta organizzazione del servizio e una oculata sorveglianza può rendere possibile questo grande traffico. Da la «Gare» del Lyon a Parigi ieri sera alle 20.25 era partito il diretto numero 7 per Marsiglia; alle 10.32 il diretto numero 7 bis del precedente; alle ore 20 e 40 il direttissimo «Sempione Oriente» che da Parigi va a Milano, dove prosegue per Venezia, Trieste, Bucarest, con vetture letto per tutte queste destinazioni: Alle 20.50 infine era partito il diretto per Ginevra. Quattro direttissimi dunque, lanciati sullo stesso binario in 25 minuti. Questi treni percorrevano il percorso da Parigi a La Roche senza fermata, il diretto numero 5 a Sens aveva dovuto arrestarsi per un guasto alla macchina.

Subito la linea fu bloccata, mettendo in funzione i segnali di arresto per fermare il treno numero 7 all'entrata della stazione di Sens, il «Sempione Oriente Express» due chilometri prima e il diretto 661 per Ginevra altri due chilometri avanti.

Come avvenne l'urto

I due primi treni si fermarono regolarmente. Il terzo, cioè il 661 per Ginevra, invece, alla velocità di 96 chilometri all'ora sorpassò il disco di fermata e in piena corsa andò a cozzare contro la coda del «Sempione Oriente Express» che era già fermo. Gli effetti dell'urto sono stati spaventosi. La locomotiva investitrice sfondò il bagagliaio di coda e frantumò poi la vettura ristorante e l'ultima vettura letto, quella diretta a Bucarest. Alla loro volta le vetture che seguivano la locomotiva del treno in corsa andavano a schiacciarsi contro di essa e due vetture di terza classe gremite di viaggiatori erano frantumate. Per la violenza dello scontro i rottami si sono dispersi tutti intorno ingombrando anche l'altro binario, spezzando i tenditori dei segnali di arresto nel senso di Parigi.

E per fortuna il disastro non ne provocò un altro, perchè il diretto proveniente da Sens in senso inverso e cioè verso Parigi, seguiva ignaro di tutto la sua corsa. Per miracolo il macchinista vide uno strano traballamento del disco e diede il contro vapore, riuscendo ad inchiodare la locomotiva a soli tre metri dai rottami.

Lo spettacolo fu veramente tragico. Nel «Sempione Oriente Express» vi è anche una vettura Parigi - Milano assai frequentata dagli italiani. Da notizie portate dal comm. Ricci Busatti, nostro Ministro plenipotenziario e Delegato alla Conferenza di Parigi il quale si trovava nel treno investito, sembra che nessun italiano sia morto o ferito. La vettura Parigi - Milano era la terza del convoglio ed ha relativamente poco sofferto dal disastro. Oltre al gravissimo danno personale e materiale, il disastro porta una ripercussione grave anche nel traffico dei viaggiatori in buona parte della Francia Meridionale, per la Svizzera e per l'Italia.

Secondo la dichiarazione di un viaggiatore, allo stesso giornale, tre vetture di vagoni-letto internazionali del direttissimo sono state letteralmente schiacciate dalla locomotiva del treno di Ginevra che, capovolgendosi, passò sopra il furgone di coda e ricadde pesantemente sulla ultima vettura letto che era quella di Bucarest. Cinque viaggiatori sono rimasti uccisi sul colpo in questa sola vettura.

60 MORTI E 140 FERITI

Il «Paris Midi» afferma che nella catastrofe ferroviaria di Pont-sur-Yonne si hanno a deplorare 60 morti e 140 feriti. La lista delle vittime non è ancora pubblicata.

La maggior parte dei cadaveri deposti nelle case di Villeperrot non ha ancora potuto essere identificata. Essi, infatti, dormivano al momento in cui il disastro si è verificato ed erano per la maggior parte senza vestiti.

Secondo un dispaccio da Sens alla «Libertè» il macchinista del treno investitore che è ricoverato nell'ospedale di Sens con un braccio tagliato, ha dichiarato che la macchina era in cattivo stato e che un getto di vapore improvviso gli impedì di vedere i segnali.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da SPILIMBERGO

La festa della vittoria. Ci scrivono 5: — Ieri Spilimbergo festeggiò degnamente il primo anniversario della nostra vittoria: il corteo formatosi in Municipio, colla musica in testa si portò alla loggia del Teatro, seguito da un immenso concorso di popolo; dopo la banda venivano un plotone di militari, le autorità tutte, le Società Operaie con bandiere, gli ufficiali del Presidio, mutilati ed ex combattenti, una rappresentanza di alunni col corpo insegnante al completo ecc ecc.

Chiudeva il corteo un altro plotone armato; aveva scusato la sua assenza l'onorevole Ciriani per impegni presi in precedenza.

Alla loggia di fronte ad un pubblico numerosissimo, pronunciarono applauditi discorsi il Commissario Prefettizio avv. Linzi e l'Ispettore Scolastico Pesante Giacomo.

Il maggiore Bellei dell'8.o Alpini procedette alla consegna delle medaglie al valore ai seguenti cittadini:

1. Sarcinelli Ferdinando di Giovanni (in memoriam) — 2. Rossi Giuseppe di Pietro (in memoriam) — 3. Cesaratto Antonio di Innocente — 4. Raffaelli Giuseppe di Paolino.

Ebbe poi luogo lo scoprimento della lapide a Garibaldi, per sostituire quella che il 16 settembre 1918 era stata spezzata da due soldati austriaci al Comando di un ufficiale.

Il Comune offrì quindi un modesto rinfresco ai decorati ed agli ufficiali del Presidio.

Nel pomeriggio, per cura di apposito Comitato di ufficiali, cittadini e signorine, ad iniziatva del Comando di Presidio, ebbero luogo delle gare sportive nel cortile delle Scuole Comunali; dei giuochi vari, gare di tiro a segno, lotteria e concerto in Piazza Garibaldi e due animatissimi balli nelle Sale Artini e Michielini.

Il tempo si mantenne bellissimo — moltissimi forestieri convennero a Spilimbergo e ben può dirsi che le feste riuscirono splendide sotto ogni riguardo.

Il risultato finanziario sarà reso pubblico quanto prima; l'utile netto andrà a beneficio degli orfani di guerra e pro ricordo ai caduti.

Al Comitato (è pericoloso far nomi) vanno incondizionate lodi.

DA GEMONA

Lettera aperta all'illustre Sig. Prefetto.

Ill. Sig. Prefetto,

Essendo oramai cosa nota che il Governo provvede in modo efficace affinchè i generi di somma necessità non abbiano a mancare o siano alterati dagli speculatori o tolti al consumo dai soli incettatori, un gruppo di cittadini di quel disgraziato paese che è Gemona si domanda, come mai il pane dato al consumo sia semplicemente indecente, sia per la qualità come per le sostanze che servono alla panificazione e che in barba a tutte le disposizioni, vengono continuamente adoperate:

Si domanda perchè i generi dati allo spaccio comunale subiscano delle alterazioni di prezzo da quello fissato dalla «lista calmierata» ed infine perchè manchi in Gemona il sale, genere riconosciuto almeno fino a prova contraria, di assoluta necessità.

Che forse le imminenti elezioni politiche possano avere tale assorbimento di mente e di facoltà direttive da far dimenticare ai nostri signori direttori dell'Azienda comunale che il sale non solo serve ai preti per dare la prima concia al cervello dei piccoli, ma anche a tutti coloro che, per loro pecca originale, hanno bisogno di nutrirsi con cibi saporiti, onde non incorrere stante il difetto di macchina, in qualche molto spiegabile alterazione di funzione continuativa dell'organismo.

Siccome i nostri dormono e non pigliano nè provvedimenti nè pesci, ci rivolgiamo alla cortesia dell'E. Vostra, sicuri che non vorrà dimenticare i cittadini che umilmente protestano.

5 novembre.

Un gruppo di cittadini.

In Teatro. Ci scrivono 5: — Ieri sera i nostri filodrammatici diedero una recita straordinaria per festeggiare lo anniversario della vittoria. Ripeterono «La gerla di papà Martin» meritandosi nuovamente generali applausi — Prima della recita il signor Carlo Elia disse molto bene «Il giuramento di Pontida» di G. Berchet. — Alla rappresentazione presenziarono le autorità civili e militari. — La platea e il loggione erano stati lasciati a disposizione dei militari che ebbero l'ingresso gratuito. — Il teatro era pieno. — L'orchestra suonò ripetutamente fra generali evviva la marcia reale.

Da S. DANIELE

L'anniversario della vittoria celebrato a S. Daniele. — Ci scrivono 4: (ritardato):

L'avocato Mini chiamato dal Comitato dei Combattenti, fece il giorno 4, nel Teatro Corradini — la commemorazione della vittoria.

L'avvocato Mini, credeva di essere chiamato a tenere una conferenza per esporre il programma dei combattenti viceversa poi doveva parlare sull'anniversario della nostra vittoria.

Abbenchè impreparato, pure col suo elegante e forbito discorso tenne avvinto l'uditorio per più di un'ora.

Felicissimo quando rievocò la memoria del tenente Bianchi nostro concittadino, che per la patria diede gloriosamente la vita — venne calorosamente applaudito.

Di chi la causa? La notte dal 3 al 4 corrente i soliti nottambuli entrati nel cortile della casa in via Fontane N. 5 dalla parte dell'orto, perquisirono per bene 4 famiglie asportandovi biancheria, formaggio, fagiuoli, sporte, un binoccolo e tante altre cose trovate nei piani terreni. Asportarono 14 galline e non risparmiarono neppure quella che riposava modestamente nel tegame e che doveva servire per l'anniversario della vittoria...

Essi comodamente si dettero a tavola (e devono essere stati in due perchè si vide dai resti del bipede) sturarono il vino e stante che il proprietario ritardava ad alzarsi e che a loro premeva partire col primo treno se ne andarono, lasciando però dietro a loro la benemerita che a quanto pare è sulle loro traccie.

Da TARCENTO

Una visita al Cimitero. — Ci scrivono, 4 (rit.):

Sono stato nel dì dei morti al Cimitero a visitare le tombe dei miei defunti. Sono uscito dalle necropoli disgustato. Rito è che le città dei morti, almeno in quel giorno a loro dedicato, appaiano tenute con rispetto; ma, quest'anno, il giardino delle lacrime presentava uno spettacolo tristemente macabro. Reliquie di defunti, invece di essere composte nella solennità dell'avello, dappertutto giacevano come seminate a fior di terra, in tale abbondanza, da lasciar credere che fossero divelte dal terreno. Il visitatore doveva, senza volerlo, insultare e profanare quei resti, che pur ebbero una madre. Non interessa di sapere a chi spetti la polizia del mesto luogo, già è lo stesso, sia il becchino, il parroco, il sanitario, il pubblico agente. A noi interessa di segnalare il basso insulto, che solamente la gente senza cuore potrà giustificare, come è stato insinuato, che in quegli avelli giacciono reliquie che appartenevano a «protestanti». Il parroco che si affaccenda tanto nel raccomandare preghiere per i defunti, a far suonare le sue campanelle, è tanto occupato ora da lasciar proprio a morti di seppellire i morti?

Questo, mi si permetta dire, non è umano. Le autorità, a cui incombe pure l'obbligo di far rispettare ciò che ad ognuno di noi è sacro, perchè non hanno serrato quelle porte? Sappiano le autorità che l'intero paese ne è indignato!

Da CIVIDALE

La bandiera dei combattenti. — Ci scrivono 5 novembre:

Egregio Signor Direttore,

Le rimettiamo l'elenco delle gentili signore e signorine del Comune di Cividale che sottoscrissero per l'offerta della bandiera alla nostra Sezione, ed interpretando il loro desiderio, la preghiamo vivamente di volerlo pubblicare nel suo pregiato giornale. Il totale della somma importa L. 1319.50, ed è stato così ripartito: costo della bandiera L. 1100 — Spese di trasporto L. 20 — Spese per una corona di fiori freschi ai caduti per la Patria, lire 100 — Versate alla nostra Sezione lire 99.50.

Nella cronaca della inaugurazione, erroneamente è stata portata presente la bandiera della Società Operaia di qui, che non ha partecipato alla cerimonia, invece sono state ommesse le rappresentanze con bandiera, dell'Unione Agenti ed impiegati di commercio e della Società Operaia cattolica Leone XIII.

Alla cerimonia assistette il brigadiere generale co. Ricci in rappresentanza di S. E. il tenente generale Del Bono, comandante il 22.o Corpo di armata, assente da Cividale.

La preghiamo di voler rettificare e ringraziando in antecipazione La ossequiamo cordialmente.

p. la Presidente: **M. Piccoli**

Come ci consentirà lo spazio pubblicheremo la lista della sottoscrizione che le donne di Cividale hanno promossa per così elevato e patriottico fine.

Da BUTTRIO

Luce e Luce. — Ci scrivono, 4:

Caro «Giornale di Udine»,

Fa il piacere di pubblicare nel tuo pregiato quotid. che gli abitanti di Buttrio intendono fare una solenne protesta verso la Ditta Menassi per il pessimo funzionamento della luce elettrica. Da diverso tempo infatti, nelle case di qualche via del paese, in ispecie verso le prime ore della notte, gli abitanti sono costretti ad usare... un supplemento di luce a candele di sego, per sopperire a quella insufficiente fornita dal sig. Menassi, con evidente discapito anche dell'economia domestica.

Veda un po' la summenzionata Ditta se non è il caso di rimediare e subito a questo inconveniente.

Ti voglio anche far presente che gli smobilitati delle classi anziane — 74-78 — mormorano per non avere ricevuto ancora il pacco vestiario. Giustificano le loro critiche col dire che diversi Comuni lo hanno potuto ottenere sollecitando le autorità competenti per l'invio di detto pacco.

Giriamo il reclamo all'Autorità comunale locale perchè voglia, ora che il freddo ha incominciato a farsi sentire e molti aspettano come una manna il pacco — interessarsi in qualche modo delle legittime pretese degli smobilitati.

Da CAMINO di Codroipo

Beneficenza. — Ci scrivono, 4:

Per onorare la memoria della compianta nob. contessa Antonietta Mainardi Zanardini di Goriz, sono pervenute le seguenti offerte:

All'Asilo Infantile: Co. Lauro e Giovanni Mainardi, L. 1000 — Co. Carlotta Freschi e co. Carlo di Cordovado, 75 — Co. Maria De Puppi-Freschi di Cordovado, 25 — Co Giulia Mainardi-Marzin di Cordovado, 50 — Dott. Ernesto Ballico di Camino, 10 — Dottor Antonio Giavedoni, 25 — Sig. Maria Giavedoni ved. Streti, 25 — Don Angelo Cecconi, parroco, 15.

Alla Congregazione di Carità: Cav. Piacentini di Varmo, L. 5.

Da TOLMEZZO

Commemorazione della vittoria. — Ci scrivono 4 (ritardato): — Quest'oggi nel Teatro De Marchi, con concorso di grande pubblico e coll'intervento di tutte le autorità civili e militari la Sezione dei Combattenti ha voluto commemorare la vittoria e la liberazione della Carnia. Notato un numeroso gruppo di mutilati ed invalidi di guerra, venuti appositamente anche da lontani paesi della Carnia per presenziare alla cerimonia.

Il tenente Aita Gasparino lesse tra grandi applausi il comunicato della vittoria (4 novembre 1918), che commentò con appropriate parole.

Il prof. Michele Gortani tenne il discorso ufficiale, che fu una esaltazione della nostra gente, che tra le ristrettezze ed i disagi, sia restando in paese che esulando, seppe mantenere intatte le sue grandi virtù. Alla fine venne calorosamente applaudito.

Fu poi consegnata alla Rappresentanza municipale, nella persona dell'assessore Mazzolini, una bandiera che le donne tolmezzine avevano amorosamente lavorato, per donarla alla squadriglia che tutelava la Carnia.

I socialisti hanno voluto disturbare ad ogni costo la cerimonia, non sapendo che è pericoloso urtare contro il sentimento popolare. La commemorazione di oggi era voluta da tutti: non era una manifestazione di partito. Si comprende quindi lo sdegno del pubblico che reagì al grido di «Viva l'Italia» contro quei quattro insolenti... che farebbero meglio durante solennità simili a intanarsi nella loro... Cooperativa.

Da MARANO Lagunare

Per onorare la memoria dei defunti. — Ci scrivono, 3:

Nella ricorrenza del giorno dei morti, vollero onorare la memoria dei loro defunti, versando una quota a favore dei poveri del Comune, mercè l'opera svolta dal sig. Ettore Agnola, i seguenti:

F.lli Marini, L. 50 — Domenighini sac. Luigi, 10 — Corso Gottardo, 10 — Famiglia Raddi, 10 — Bianchi dott. Giovanni, 5 — Colautti Alice levatrice 5 — Dal Forno Orlando fu Francesco, 5 — Corso Raimondo fu Giuliano, 5 — Brochetta Giovanni fu Giuseppe, 5 — Todeschini Valentino 5 — Dri Luciano fu Gio. Batta, 5 — Popesso Francesco fu Angelo, 5 — Zentilin Antonio di Francesco, 5 — Filippo Domenico fu Giuseppe, 5 — Ghenda Carlo fu Giuseppe, 5 — Dal Forno Carlo, 5 — Parmesan Cesare, 2 — Importo lire 142.

Da POZZUOLO

Concorso alla Scuola di Agricoltura. — Ci scrivono, 6:

Nella R. Scuola Pratica di Agricoltura di Pozzuolo del Friuli è aperto sino al 15 corr. mese un concorso a due posti di studio per giovanetti della provincia, orfani di agricoltori caduti in guerra.

Coloro che aspirano a tali posti dovranno presentare alla Direzione della Scuola domanda accompagnata dai documenti prescritti.

Per schiarimenti divolgersi alla Direzione della Scuola.

Da CODERNO

Latteria aperta. — Ci scrivono, 5: E' stata riaperta, dopo tanto tempo, una latteria sociale, in questa frazione di circa 550 abitanti. E si lavora nientemeno che oltre tre quintali di latte al giorno.

Va data lode alla Commissione che tanto si adoperò per l'attivazione di questa benefica istituzione.

Dalla Carnia

Forte nevicata. — Ci scrivono 5 — Notizie da varie parti della Carnia ci informano che in questi giorni ha nevicato abbondantemente. — In certe zone la neve raggiunge un metro di altezza.

Qua e là si verificano interruzioni nelle comunicazioni telegrafiche e telefoniche.

DA TURRIACO

Commemorazione dei caduti. — Ci scrivono, 3 (rit.):

Nella chiesa curiariale ebbe luogo un ufficio funebre in suffragio dei gloriosi caduti per la redenzione di queste terre. Indi formatosi un corteo composto dai sigg. ufficiali e soldati del 6.o art. camp. e dal sindaco sig. R. Clemente, con una corona di fiori si recò, seguito da numerosa folla, al Cimitero militare, dove, dopo la benedizione alle sepolture dei prodi caduti il tenente Arlotta sig. Filippo ha commemorato i Martiri della Libertà.

Le richieste di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.

Ieri mattina alle ore otto dopo lunga malattia, spirava serenamente

LUCIA FOLGHERANO

d'anni 21

La mamma, le sorelle, il fratello e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 partendo dall'ospitale Civile.

DIFFIDA

Il sottoscritto rende noto che con decreto 2 settembre 1919 dell'ill.mo Signor Presidente del Tribunale di Udine, venne dichiarato definitivo il fermo apposto ai libretti al portatore della Cassa Risparmio di Udine N. 48557 intestato a Zardini Antonietta per il credito di L. 31,17 e N. 60965 intestato a Vatri Giuseppe per un credito di L. 3199, diffidando l'ignoto detentore a produrli nella Cancelleria del Tribunale, entro sei mesi dalla pubblicazione del decreto stesso ed a far valere nel contempo le proprie opposizioni in confronto dell'istante.

f. **Avv. Emilio Nardini**

Scuola Tecnica Pareggiata di Tolmezzo

Sono riaperti i concorsi alle Cattedre di Italiano, Francese, Storia e Geografia e di Matematica. Stipendi ed emolumenti di legge. Scadenza 30 ottobre 1919.

DA GORIZIA

Il manifesto del sindaco

GORIZIA, 6

Nell'anniversario della definitiva liberazione della nostra città il sindaco comm. Bombig pubblica il seguente manifesto:

CONCITTADINI !

Con la grande Vittoria Italiana e con l'annientamento di «quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo» fu definita pur la sorte della nostra città.

E Gorizia, il 7 novembre 1918, ebbe l'ineffabile gioia di vedervi entrare, per sempre le nostre valorose e sospirate truppe.

Cittadini !

Ricordate domani tanto avvenimente, con l'imbandierare, in segno di letizia, le vostre case e col formulare i propositi più fermi e tenaci per la grandezza d'Italia.

Viva l'Italia ! Viva il Re ! Vivà l'Esercito.

Dalla Residenza Municipale
Il Sindaco **BOMBIG**

LA RISPOSTA DEL SINDACO AL GENERALE PAULINI

Eccellenza,

Fu per me oltremodo lusinghiera la nobilissima lettera, che l'E. V. si compiacque d'inviarmi in data 3 andante, per annunciarmi la sua ambita adesione all'invito di presenziare allo scoprimento della Lupa Capitolina.

Alto è l'onore che l'E. V. recò alla cittadinanza, con l'intervento alla celebrazione dell'augusto rito, ieri compiutosi, in dimostrazione della reciproca comunione di affetto inestinguibile fra Roma, la città Madre, e Gorizia, la città figlia.

E fu per me certo motivo d'orgoglio d'aver ieri data occasione all'E. V. di essere testimone della nostra ardente fede nazionale, accomunata alla fiducia, alla riconoscenza e all'ammirazione per il Patrio Esercito, cui dobbiamo la liberazione e la salvezza.

Non è dubbio che a rafforzare in noi tale sentimento sia concorsa l'opera benefica e indimenticabile dell'E. V.

Grazie, grazie sentite dal più profondo del cuore a Lei anzitutto ed ai signori ufficiali di codesto Comando di Zona per la partecipazione alla cerimonia cittadina e per il tanto cordiale interessamento per questa nostra Gorizia, che nella fierezza italica provò sempre il suo più superbo vanto.

Dell'E. V. devotissimo

Il Sindaco: **Bombig**

A. S. E. il Ten. Gen. Gius. Paolini
Comandante della Zona
GORIZIA

PER la DISTRUZIONE dei PROIETTI

Su ricerca, il Sindaco rende noto quanto segue:

« Dopo aver proceduto in tutto il periodo successivo all'armistizio al rastrellamento ed alla distruzione dei proietti, delle bombe e degli artifizi varii sparsi in gran numero su tutto il territorio di questa zona, data la stagione invernale già cominciata che non permette di proseguire il lavoro nelle zone montane ed allo scopo di sgomberare in modo certo e definitivo dai pericoli i fondi inanzidetti nei dintorni della città di Gorizia, onde rendere possibile di intensificare le colture agricole e per eliminare pericoli per le popolazioni, questo Comando di Zona ha deciso di intensificare e l militare la ricerca e la distruzione degli esplodenti di ogni genere al territorio in appresso indicato.

Allo scopo, oltre al dislocare in detto territorio le squadre preesistenti, ha proceduto — con apposito corso — all'addestramento di numeroso personale che concorrerà al lavoro, il quale proseguirà fino a che non si abbia garanzia di averlo ultimato.

Le squadre verranno dislocate:

Una a Gorizia — due a Salcano — due ad Aisovizza — una a Podgora — una a Vertoiba — una a Valvociana ed una a Gargaro.

La zona di territorio assegnato a ciascuna squadra è indicata da uno speciale schizzo.

Il lavoro avrà inizio il giorno 5 novembre 1919.

Le dette squadre riposeranno la domenica e le altre feste riconosciute, e nella settimana procederanno nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì alla ricerca ed alla individuazione degi esplodenti e nei giorni di martedì, giovedì e sabato alla distruzione degli stessi.

E ciò principalmente per lasciare alla popolazione metà della settimana in cui essa possa tranquillamente attendere ai lavori agricoli ed alla raccolta della legna, onde evitare ogni disagio od intralcio a dette operazioni.

Nel partecipare quanto sopra, il sindaco fa caldo appello alla popolazione, perchè si astenga di recarsi nei giorni di martedì, giovedì e sabato nelle zone ove si procede alla distruzione degli esplodenti e perchè agevoli il risanamento del territorio circostante la città di Gorizia denunciando alle competenti squadre i depositi munizioni veri e gli esplodenti sparsi — sia lanciati ed inesplosi, sia non lanciati — per modo che oltre al brillamento dei primi si possa procedere al recupero e al trasporto dei secondi.

VENDITA DI LETTI E VESTIARIO

Da lunedì 10 novembre 1919 dalle ore 9 alle 12 sono in vendita, a prezzi affatto convenienti, a capi singoli e verso immediato pagamento ed asporto:

a) presso l'Ospedale militare di S. Michele in via Adelaide Ristori (laterale della via Trieste) lettiere di ferro, di diversa grandezza e brandine complete di ferro ;

b) presso il magazzino vestiario in via Salcano (villa Giulay) — camiciotti di cotone di varia tinta, camiciotti di carta, nuovi giubbe di tela nuove, tascapani nuovi, zaini da spalla di tela impermeabile (Rucksack).

A nessuno sfugge l'importanza del provvedimento, a beneficio della popolazione bisognosa.

GRAVE FERIMENTO

Uno sconosciuto ha colpito ripetutamente con un pugnale il milite Cavassi Antonio ferendolo abbastanza gravemente. Sintomatico è che il fatto sia accaduto in una via non distante dal centro cittadino, la quale però lascia molto a desiderare, in quanto al rischiaramento.

PER LA PUBBLICA SICUREZZA

Presso il R. Commissariato civile (Sezione Gabinetto) è aperto l'arruolamento della Regia Guardia. Forse così si provvederà alla tanto trascurata sicurezza pubblica.

LA GUARDIA DI FINANZA

Col 1 novembre si è qui trasferito in via Barbellini 2 il comando del 16.o Battaglione della Regia Guardia di Finanza, già a Mossa.

DA CERVIGNANO

Nell'anniversario della redenzione. —Ci scrivono, 5 (rit.):

Per iniziativa del locale sottocomitato di propaganda e di assistenza civile, nel teatro Puntin ieri mattina l'avv. Pozzo-Balbi ha pronunciato un elevato discorso, commemorando la Vittoria.

Alla cerimonia sono intervenuti il sindaco avv. cav. Parmeggiani, il dottor Galli in rappresentanza del Commissario civile e numeroso pubblico che ha frequentemente applaudito l'oratore.

L'oratore, dopo avere accennato ai fini ideali per cui l'Italia è entrata in guerra, esalta e glorifica le magnifiche gesta dei nostri soldati, che con il loro valore, con la loro tenacia, hanno sfracellata la più vecchia, la più potente e la più infida dinastia del mondo: l'Austria.

E dopo questa radiosa vittoria, che ha reso la nostra stirpe segnacolo di civiltà nuova nel mondo, insidiose perfidie di fazioni e bieche congiure di stranieri cercano di oscurare la realtà dei fatti, svalutando lo storico avvenimento, negandoci quell'unità per la quale tanti e tanti figli d'Italia sanguinarono, dolorarono e morirono.

Ma l'Italia — dice — ha superato ben altre prove, uscendone sempre più forte. E non sarà un oltraggioso divieto straniero, il despotismo di un uomo che non conosce la nostra storia, che fermerà l'ineluttabile ascensione dell'Italia.

Noi italiani fermisssimamente vogliamo si compiano quei destini preconizzati dagli uomini maggiori della nostra stirpe e voluti da un manipolo di eroi che hanno solennemente proclamato l'annessione di Fiume all'Italia.

Il valoroso oratore termina facendo la cronistoria della travolgente avanzata delle truppe che ci portarono la liberazione, illustrando gli ultimi giorni della dominazione austriaca.

Il brillante discorso, frequentemente interrotto da applausi è alla fine salutato da una calorosa dimostrazione di affetto al chiarissimo oratore.

Telegrammi di adesione

Prima della cerimonia furono letti i seguenti telegrammi diretti al Sindaco:

« Rievocando sacre giornate che oggi si celebrano e ricordando essere stato primo commissario regio simpatica cittadina, pregola ricordarmi con riconoscente pensiero collaboratori della prima ora, gradire ogni migliore augurio per prosperità codesta regione. — Montù ».

« Anniversario indimenticabile accoglienza fratelli oltre linee nemiche, prego Lei, signori Miceu, Dreossi, Gregori, Bartolomei, Missisech ed altri amici cari tutti, cui legami saldo vincolo riconoscenza amicizia, tenermi presente animo tutte manifestazioni patriottiche. — **Magg. Noris**, dei Lancieri Fiume ».

Da PIERIS

Commemorazione dei caduti. — Ci scrivono 3 **(ritardata).** — Una rara manifestazione di simpatia per gli Eroi caduti gloriosamente per il ricongiungimento di queste terre alla grande Madre Patria si svolse nel Cimitero Militare di questo Comune dopo l'ufficio funebre celebrato nella Chiesa vicariale.

Il corteo composto dai signori ufficiali e soldati del 6.o artiglieria da campagna, dalle autorità civili locali, con a capo il sindaco signor Feruglio, preceduto dalla scolaresca col corpo insegnante e da numerosa folla si recò nel Camposanto dove sono sepolte le gloriose salme.

La commemorazione dei prodi caduti, dopo impartita la benedizione, venne fatta dal signor Vicario D. Bianchi, e venne preceduta da un vibrante e commosso discorso del maggiore del 6.o Artiglieria signor Pescatore che salutò i martiri, proclamando la santità del loro sacrificio.

A nome del comune prese la parola il signor Michele Verzegnassi veterano garibaldino. Assicurò che le care salme verranno gelosamente custodite come la cosa più sacra al nostro cuore, che dal sangue sparso dei Martiri della libertà trarremo quella forza e quell'amore per la Patria nostra al cui ricongiungimento abbiamo da lungo tempo anelato e che a costo di qualunque sacrificio sapremo difendere dalle insidie straniere.

Infine vennero deposte due corone di fiori, una offerta dai signori ufficiali e l'altra con la dedica sui nastri nazionali «Ai gloriosi caduti» dalla scolaresca di Pieris.

Con uno squillo di tromba la truppa ha presentato le armi. Il corteo si è quindi sciolto.

Da GRADISCA

Giuoco del Calcio. — Ci scrivono, 28 ottobre:

Come fu annunziato, domenica scorsa, su questo campo, ebbe principio il torneo indetto dalla Società Polisportiva «Itala», per il campionato del Friuli redento 1919 (targa Friuli redento).

Risultato: U. S. Monfalconese batte «Itala» di Gradisca, con 5 goals a 2.

Squadra vincente: Vallon, Vitcovig (cap.), Visnoir, Miani, Sustersi, Lulli III, Lulli II, D'Agostini, Marinovig I, Lulli I, Mazzoli; arbitro sig. Prada.

La campagna elettorale

LA LISTA del Fascio di difesa

GIRARDINI avv. Giuseppe

MORPURGO rag. Elio

CRISTOFORI avv. Antonio

DI CAPORIACCO avv. Gino

FACHINI ing. Carlo

HIERSCHELL ing. Lionello

MARINELLI prof. Olinto

TULLIO dott. Francesco

ZANARDINI dott. Gino

=❋=

Il contrassegno della schede del "Fascio di Difesa Nazionale,,

L'elettore per poter votare dovrà essere munito del certificato « elettorale » che gli perverrà a domicilio entro « giovedì » 13 novembre; se non lo ricevesse potrà ritirarlo, dopo tal terminer, all'Ufficio comunale fino a tutta « domenica » 16 novembre, presentandosi personalmente.

Per evitare contestazioni circa la sua identità, l'elettore, recandosi a votare, dovrà essere in grado di esibire o un libretto o una tessera (con fotografia) di riconoscimento « rilasciati da una pubblica amministrazione governativa »; oppure una « tessera elettorale » che l'elettore potrà procurarsi alla Prefettura del aMndamento che comprende la sezione a cui appartiene. Per ottenere tale tessera l'elettore (unendo due fotografie) dovrà fare una domanda in carta libera o anche « in forma verbale », presentando in pari tempo un certificato che attesti esser egli iscritto nelle liste elettorali della sezione. La Pretura, conformemente alla legge, « non rilascerà tessere elettorali » da venerdì 14 a tutto lunedì 17 novembre.

Una stupida menzogna

I pretoidi dell'organo impopolare e gli anarcoidi dell'organo soviettista vanno dicendo che fra il Fascio di Difesa Nazionale e i Combattenti — che non hanno potuto unirsi per ragioni dette apertamente e per ambedue egualmente rispettabili — si sono divisi per fare una combinazione elettorale a base di calcoli.

Si tratta di una menzogna che deve essere subito ricacciata in gola alla onorata società dei pussisti d'ambo i colori.

Nè accordi, nè pastette, nè nulla che non sia meno che corretto, meno che onesto e degno della causa che ambedue sostengono: la salvazione della patria che il pussismo nero e quello rosso vorrebbero affogare nel fango della viltà e del disordine.

« Fascio » e « Combattenti » ognuno per la propria strada, combattono gli stessi nemici e si servono delle stesse armi: la parola e la scheda.

Gli uni e gli altri, come sono sinceri, sono risoluti a battersi con la parola e con la scheda e pure distinti perfettamente, si trovano insieme a dare sulle teste degli avversari.

Il « Fascio » non domanda soccorsi per sè, nè intende di darne.

Il Comitato dei combattenti marcia contro lo stesso avversario con la sua bandiera e coi suoi uomini.

L'uno e l'altro, sorretti nelle rispettive indipendenti azioni, dall'aperto favore del paese, sapranno fare il loro dovere.

Avevamo scritte queste righe quando ci pervenne il primo numero del giornale «La Pace» organo elettorale degli ex - combattenti e smobilitati, che porta una nota a proposito della pubblicazione nel « Giornale di Udine » della lista del « Fascio » insieme a quella dei « Combattenti ». La nota dice che alcun candidato dei combattenti ha autorizzato simile connubio, avendo voluto i combattenti combattere soli e soli rimanere.

Questo conferma, nel modo più veritiero, quanto più in alto diciamo. Abbiamo pubblicato le due liste animati dalla stessa lealtà e dallo stesso spirito d'indipendenza — ambedue miranti unicamente a servire gli interessi della patria — che ci avevano indotto a patrocinare e sostenere il blocco unico dei partiti liberali - democratici e dei combattenti, per combattere la coalizione dei clericali e dei socialisti ufficiali che, dopo la recente dichiarazione del segretario politico dei Popolari Neri, è un fatto compiuto.

Non era il nostro che atto di deferenza e di simpatia che non può e non deve essere interpretato diversamente.

Non verranno mai nè da parte nostra, nè da parte del « Fascio » nulla che possa essere od anche dare sospetto di trucchi, che noi aborriamo insieme a quanti onestamente combattono in questa battaglia, per il risanamento della vita pubblica.

Un'altra protesta del " Fascio ,,

In questi giorni l'Intendenza di Finanza ha esaurito i fondi del primo versamento che il Governo aveva messo a disposizione per iniziare il pagamento dei risarcimenti sui danni di guerra.

Il Comitato del « **Fascio di Difesa Nazionale** », avuta ieri notizia di ciò ha inviato al Presidente del Consiglio una protesta telegrafica, avvertendo inoltre come l'ufficio «Risarcimento danni» presso la nostra Intendenza di Finanza non abbia a tutt'oggi ancora al completo il personale, con grave nocumento del disbrigo delle numerosissime pratiche che giornalmente affluiscono all'ufficio della Intendenza stessa.

L'ex deputato bolscevico De Giovanni parlerà domenica a Udine

Si annuncia che domenica alle ore 10.30 l'ex deputato bolscevico De Giovanni terrà un discorso alla palestra di Ginnastica.

Ricordiamo che il suddetto ex-onorevole è stato schiaffeggiato in treno da un mutilato, in seguito alle espressioni da lui adoperate in Parlamento, che suonarono offesa ai nostri valorosi combattenti.

DA PORDENONE

Riunione di combattenti

Iersera, alle ore 8 e mezza, al Teatro Sociale di Pordenone i candidati dei combattenti prof. Fabio Luzzatto e avv. Alberto Mini hanno esposto il loro programma.

Il teatro era affollatissimo.

Gli oratori furono presentati dal prof. Duse con brevi, felici e applaudite parole.

Si alzò poi il prof. Luzzatto, che parlò oltre un'ora, fra la più viva attenzione ed il massimo interessamento del pubblico che più volte lo ha interrotto con applausi ed alla fine lo salutò con ripetute ovazioni.

Prese poi la parola un operaio, il quale ebbe a dire delle frasi aspre e inesatte contro la persona dell'oratore. Il pubblico, indignato, gli impose il silenzio.

Parlò indi l'avv. Mini, rintuzzando le banali insinuazioni lanciate a carico del puro e forte prof. Luzzatto e continuò svolgendo un'altra parte del programma, applaudito dal pubblico, esponendo la sua fede di riformista e di interventista. Quando disse che era rimasto deluso dell'assenza degli esponenti del partito socialista ufficiale, non ammettendo che potessero ignorare l'esistenza e lo scopo della riunione un gruppetto di pussisti insorse contro l'oratore.

Un operaio mutilato, presentandosi alla ribalta per rispondere agli interruttori, chiese la parola. Ricordò con vivacità di frase e con grande sincerità di sentimento, come il pus può esistere soltanto per la grave ignoranza nella quale è lasciato l'operaio italiano; che la sua qualifica di combattente era sanzionata dal moncherino, che, agitando, mostrava al pubblico. E terminò dicendo a voce alta e vibrante che se i combattenti **avessero gli stessi sentimenti dei tesserati del pus, oggi saremmo sotto il giogo austriaco e tedesco.**

A queste semplici ma fiere parole di un valoroso che rispecchiava la salda e retta coscienza del combattente, il pubblico scoppiò in un prolungato, fragoroso applauso.

Indi il prof. Duse dichiarò sciolto il comizio.

DA IPPLIS

Conferenza elettorale

Le menzogne del candidato Fantoni

Ieri sera, verso le ore 9.30 dal candidato clericale Fantoni, si tenne qui una conferenza per il partito. Il conferenziere, come quello socialista, asserivano che se gli elettori non voteranno per il loro partito, fra tre anni si avrà di nuovo la guerra e che il partito liberale sarà la rovina del paese.

I galoppini pel suddetto partito sono il sig. parroco don Angelo Sbuelz ed il maresciallo di artiglieria in licenza ordinaria sig. Francovigh Pio.

Cronaca cittadina

PER IL GLORIOSO ANNIVERSARIO
UN NOBILE TELEGRAMMA
DEL COMM. ERRANTE

Il Prefetto comm. Errante del quale il nostro Friuli ricorda con animo riconoscente l'opera amorevole ed illuminata prestata prima e durante il doloroso periodo dell'esilio e l'efficace interessamento per la sua restaurazione dopo il rimpatrio nell'anniversario della liberazione ha inviato al Presidente della Deputazione provinciale il seguente telegramma che è un documento della nobiltà del suo animo e de sincero attaccamento che, anche lontano, egli conserva per queste popolazioni le quali con tanto rammarico hanno visto allontanare da sè il loro indimenticabile prefetto:

«Gran Uff. Luigi Spezzotti
Presidente Deputazione Provinciale
UDINE

«Ricorrendo, fulgido sopra ogni competizione di parte, sopra ogni ignominiosa svalutazione primo anniversario glorioso epilogo quadriennale epopea italica rivivo commosso ora nostro ritorno in Udine paziente e eroica purificata immonda barbarie austriaca dalla fiamma della vittoria. Pregola interpretare presso tutti nostri forti Friulani questo sentimento che a loro attraverso il tempo e lo spazio mi avvince con indefettibile orgoglio nei nomi d'Italia e del Re.

Celidonio Errante»

Corpo Nazionale Giovani esploratori italiani

Si ricorda che sin dal giorno 9 ottobre sono state aperte le nuove iscrizioni. I giovanetti aspiranti debbono aver compiuto gli anni nove e non oltrepassati i diciotto. E' indispensabile l'autorizzazione scritta del padre o della madre o del tutore.

Gli anziani debbono riconfermare la loro inscrizione o rassegnare le dimissioni con lettera da inviarsi non oltre il 20 novembre al Comitato. Coloro che per detto giorno non avessero ottemperato a tale prescrizione saranno considerati dimissionari d'autorità e l'elenco verrà inviato alla sede centrale per i provvedimenti disciplinari del caso.

La sede della Sezione trovasi in via dei Missionari n. 2 e l'Ufficio rimane aperto dalle 11 alle 12 nei giorni feriali e festivi.

Il vicepres. **G. Di Colloredo.**

Convocazione straordinaria
dei funzionari comunali rimasti

I rappresentanti dei funzionari comunali rimasti in sede durante l'invasione nemica, hanno fissato di indire la assemblea straordinaria per domenica alle ore 10, nel solito locale delle scuole di S. Domenico, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni importanti della Presidenza. — 2. Relazione sulla posizione economica del sodalizio — 3. Proposte per la votazione dei candidati politici assenzienti alla loro causa.

Fu fissato di riunire tutti i rimasti mediante invito ad un'altra assemblea, la ventura settimana, alle ore 17.

Una riunione dei proprietari
di forno e pasticceria

I soci sono invitati in assemblea generale per il giorno 8 corr. alle ore 15.30 nella sede sociale, via Grazzano n. 18 per discutere sull'ordine del giorno seguente:

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Nomina del nuovo Consiglio direttivo.

Arredi da cucina acquistati dal Comune
a favore dei profughi

Animatissima è stata la vendita di questi oggetti nel negozio in Piazza XX Settembre.

Ci viene riferito che il Comune, prima di vendere in blocco il poco materiale rimasto invenduto, ha praticato notevoli ribassi di prezzo.

Sposi li

L'altro ieri si sono uniti in matrimonio il ragioniere Maurizio Scoccimarro, ragioniere presso la Camera di Commercio, e la signorina Annunziatina Scoccimarro. Fungeva da ufficiale di Stato Civile l'assessore Gino Zagato che regalò agli sposi la tradizionale penna d'oro.

Erano testimoni dello sposo il barone gr. uff. Elio Morpurgo e il cav. uff. dott. Gualtiero Valentinis e della sposa i fratelli Cesare e Maurizio Scoccimarro.

Vadano agli sposi novelli i più fervidi auguri di lunga felicità.

Il ragioniere Maurizio Scoccimarro fu tenente degli alpini nella ultima guerra.

Munifica elargizione

L'on. Presidente del Comitato locale della «Dante Alighieri» ci comunica che il signor Vittore Marpillero di Tolmezzo ha dato lire 300 per la iscrizione del proprio genitore e del suo nome fra i soci perpetui, per solennizzare l'anniversario dei fausti eventi della grande e piccola patria.

L'offerta venne accompagnata da una nobilissima lettera.

Due arresti per furto di caffè

Una brillante operazione fu compiuta da una squadra speciale di vigilanza alla stazione ferroviaria di Udine, guidata dal vice brigadiere Rubinato Galliano, il quale unitamente a due militi si trovava in appostamento allo scalo sacco, ritenendo che i furti che venivano ivi commessi non fossero estranei degli impiegati ferroviari.

Infatti verso le 22.30 sorprendeva in flagranza il guardiamerci assistente in 2.a Nascimbeni Luciano da Udine abitante in via Mercatovecchio N. 11 nonchè la guardia linea Moro Giuseppe mentre stavano asportando una quantità di caffè da un carro ferroviario.

L'arresto eseguito dal vice brigadiere dei carabinieri Rubinato merita un vivo elogio.

—— x x x ——

BAGNO COMUNALE
AVVISO

Il Bagno pubblico resterà aperto soltanto nei giorni di sabato di domenica dalle ore 9 alle 16.

Il Prof. Rag. DINO CELLA
ha trasferito il suo studio di ragioneria in via Cavour 24.

—— * ——

Cronaca Sportiva
(Associazione Sportiva Udinese)
Riapertura della Palestra di Ginnast

...ovissimi giorni, appena saranno ultimati i lavori di restauro in co... ...attualmente, la grande Palestra di Via della Posta, verrà riaperta alle esercitazioni ginnastiche.

I dirigenti della Società, compresi dell'importanza massima che l'insegnamento della Ginnastica nelle Palestre rappresenta come base fondamentale d'ogni esercizio sportivo, hanno deciso di dare allo stesso il maggiore sviluppo ed a tale fine l'Associazione Sportiva Udinese non risparmierà sacrifici pure d'assicurare alla Palestra un insegnante adatto all'altezza del compito. Sappiamo che le pratiche iniziate all'uopo stanno per avere buon esito. Ai giovani ora l'inscriversi numerosi e volonterosi alle legioni!

—— + * + ——

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale
Il Cavaliere della Luna

Un pubblico numeroso che affollava il teatro è accorso ieri sera al nostro Sociale e fu largo di applausi a tutti gli artisti. Al suo apparire il Trucchi fu salutato da una calda ovazione. — «Il Cavaliere della Luna» ottenne un lieto successo.

Questa sera una novità: «Il caso di Mimì».

Teatro - Varietà Ambrosio
(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Il pubblico malgrado il cattivo tempo ha affollato come ogni sera questo simpatico locale. Assai divertente la commedia che De Simone interpretò con calore e brio straordinari. — Un bravo al piccolo De Simone, che degno figlio del padre cantò delle macchiette con arte e spirito. La Sambruna e M.lle Amelie furono calorosamente applaudite. La Sylva cantò in un trionfo di applausi, fu bissata e fanatizzò per la sua voce robusta e piena, per lo spirito birichino e per la sua bellezza ricca di gioventù. Questa sera la commedia «Otello II.o», e debutto del celebre tenore Tamagni.

Teatro Cecchini
(Via Cavallotti)

Moltissimo pubblico elegante ieri sera alla proiezione della bellissima riproduzione di ADDIO GIOVINEZZA.

Questa sera UN DRAMMA IN VAGON-LITS protagonista Luciano Albertini (Sansone) che compie dei veri prodigi di forza e di destrezza.

Rappresentazioni dalle ore 17 in poi.

—— + * + ——

STELLONCINI

In Aci-Castello dove trascorreva i rari periodi di riposo fra l'una e l'altra delle sue «tournèes» e da qualche anno ormai vecchia e stanca, la sua modesta vita di ricordi, la grande attrice è morta quasi ottantenne. Essa fu la rappresentante più schietta del realismo nell'arte interpretativa italiana, ed alla classicità romanticheggiante del Salvini e dei Rossi, della Ristori e della Marini, contrappose la caratteristica e lucida rudezza di un temperamento originalissimo che si manifestava in espressioni ardite limpide, brusche, di una efficacia straordinaria.

Ebbe il culto della verità e della chiarezza, tanto nella precisione di una dizione perfetta, quanto nella vigoria della accentuazione. Sdegnosa delle lotte meschine cui la vita artistica costringe spesso gli ottimi attori in patria, preferì le terre straniere dove da quasi trent'anni recitava — Quasi esclusivamente: in Spagna, in America, in Egitto, in Oriente portò dovunque al trionfo l'arte sua e il nome italiano, di cui fu sempre fiorissima. Si dice, anzi, a tal proposito, che il suo fervore patriottico di spiccato carattere mazziniano non le agevolasse la carriera artistica in Italia.

La recitazione di Giacinta Pezzana ha rivelato e sostenuto nell'arte drammatica italiana il nuovo classicismo della scuola di Cossa con la «Messalina» che rappresentò a Milano e il realismo zoliano con la «Teresa Raquin» che recitò a Napoli, due date nel teatro nostro. L'ultima sua apparizione gloriosa in Italia fu la sua cooperazione con Garavaglia al tentativo di arte nazionale dell'«Argentina» di Roma.

RECENTISSIME

Al Consiglio Supremo
LA CORRISPONDENZA CON GLI AUSTRIACI

PARIGI, 6. — Il Consiglio Supremo ha deciso che la corrispondenza scambiata fra la delegazione austriaca e la Intesa prima della firma del trattato di Saint-Germain possa essere pubblicata.

Esso ha inoltre deciso che le misure coercitive prese riguardo ai tedeschi a causa della mancata esecuzione delle clausole concernenti lo sgombero delle provincie baltiche da essi occupate non avranno effetto retroattivo.

Il consiglio si è occupato in seguito della liquidazione dei beni sequestrati nello Schleswig.

Ha deciso infine che la retribuzione del personale di controllo in Germania sarà a carico del governo del Belgio.

La prossima seduta avrà luogo domani.

Una nota della Jugoslavia

PARIGI, 6. — La delegazione jugoslava ha inviato alla conferenza una nota in cui esprime le ragioni che le impediscono di firmare il trattato di Saint Germain.

Relativamente alla protezione delle minoranze, il governo dichiara che aderisce al punto di vista espresso alla conferenza dalla sua ultima nota alla Rumenia.

La nota domanda pure che le navi commerciali che battevano bandiera austro ungarica e che rappresentavano armatori e società Jugoslave vengano attribuite alla Jugoslavia.

—— x x x ——

La Finlandia non può intervenire
nella lotta della Russia Bianca

HELSINGFORS, 5. — Il governo finlandese, rispondendo al signor Lianosoff, deplora che la situazione politica interna della Finlandia, le sue risorse limitatissime, la difficoltà di impiegare un esercito per la campagna d'inverno e il fatto di non ricevere alcun incoraggiamento ufficiale dagli alleati, nessun aiuto e garanzia economica costringano a rifiutare il suo intervento contro la Russia. Tuttavia il governo segue con simpatia la lotta della Russia Bianca contro i bolscevichi e promette di fare quanto sarà in suo potere per soccorrere Pietrogrado quando sarà presa.

—— + * + ——

La vittoria italiana
commemorata a Praga

PRAGA, 5. — La Legazione d'Italia ha organizzato al Circolo degli Stranieri una festa per commemorare le vittorie italiane riportate l'anno scorso sull'Austria - Ungheria. Vi hanno preso parte ufficiali e soldati italiani, le notabilità della colonia italiana. — L'esercito era rappresentato dal generale Pellè. Il segretario di legazione Ferragli, il colonnello Scialupa, il tenente colonnello Vecchiarelli ed il rappresentante della colonia italiana hanno pronunciato parole di occasione, compiacendosi vivamente della importanza della festa, che è perfettamente riuscita.

—— = * = ——

Le dimissioni del ministro Lebrun
PER UNA ENORME «GAFFE» ELETTORALE

PARIGI, 6. — Lebrun ministro delle regioni liberate è stato ricevuto stamane da Clemenceau. Il colloquio non è durato che 5 minuti. Il Presidente del Consiglio ha chiesto a Lebrun di rassegnare le proprie dimissioni non potendo ammettere che un membro del suo gabinetto figuri in una lista di pace contro il quale ha votato.

Clemenceau ha ricevuto poco dopo Tardieu che ha consultato per affidargli la successione di Lebrun.

PARIGI, 6. — La crisi ministeriale parziale che si è ora prodotta ha avuto principio dal fatto che nella lista, ove era Lebrun, vi era il sig. Marin. Clemenceau disse a Lebrun di togliere il nome di Marin dalla sua lista o che rassegnasse le sue dimissioni da ministro. Lebrun non rispose e partì per Nancy. Lebrun che è tornato stamane si è recato al ministro della guerra ed ha avuto con Clemenceau un colloquio che è terminato con queste parole di Clemenceau: «Io aspetto le vostre dimissioni».

Immediatamente dopo Clemenceau ha avuto una lunga conversazione con Tardieu che si mostrò riservatissimo, quando è uscito dal ministero. Tuttavia si crede che Clemenceau gli abbia chiesto la sua collaborazione per succedere a Lebrun e che Tardieu abbia accettato. Clemenceau si è recato poscia all'Eliseo ove ha informato Poincarè dell'incidente. Clemenceau è tornato al ministero della guerra che ha lasciato alle 12.15.

Alle 12.20 Lebrun si è recato al ministero ed ha lasciato una lettera diretta a Clemenceau.

—— + * + ——

Per la separazione della chiesa dallo Stato
nella repubblica czeco slovacca

PRAGA, 5. — Il presidente della repubblica Masarik ha risposto oggi al memoriale del cardinale arcivescovo, circa la separazione della chiesa dallo stato, separazione che il presidente giudica necessaria nell'interesse dello stato czeco-slovacco e della stessa chiesa cattolica e che si potrà effettuare senza un conflitto politico-religioso. Il presidente cita l'esempio di stati democratici e sopra tutti degli Stati Uniti il cui regime nei riguardi della chiesa è stato accettato dal Vaticano. Il presidente desidera realizzare la separazione d'accordo con la gerarchia cattolica e mediante procedimenti atti a risollevare la religione e la moralità.

—— x x x ——

IL TASSO DELLO SCONTO ALLA BANCA D'INGHILTERRA

PARIGI, 6. — La Banca d'Inghilterra ha elevato il tasso dello sconto dal cinque al sei per cento.

—— * ——

Il nuovo direttore generale
delle Belle Arti

ROMA, 6. — Si è proceduto alla nomina del Direttore Generale per le Belle Arti — in sostituzione di Corrado Ricci, dimissionario — ed in conseguenza delle dimissioni, nominato presidente dell'Istituto Italiano di Archeologia e Storia d'Arte. E' stato chiamato a sostituirlo il comm. Arduino Colasanti.

Arduino Colasanti, che fu nostro collega in giornalismo, è uomo di valore e di studio e molto l'arte attende dall'opera sua. Due note sono in lui simpatiche: è il più giovane dei direttori generali dell'Amministrazione dello Stato, è uno dei pochi che è giunto all'alto grado senza essere prima passato per i gabinetti dei Ministri.

IL GOVERNO HA GIÀ COMPRATO
Il grano per l'annata

ROMA, 6. — L'«Agenzia l'Italia Nuova» informa che il Governo ha già provveduto agli acquisti necessari di grano. Le previsioni che si erano fatte sull'entità del raccolto italiano e sullo stock che il Governo si sarebbe potuto assicurare, sono state pure confermate; già 16 milioni di grano italiano sono stati immagazzinati e anche in parte consumati, mentre si sono lasciate larghissime scorte agli agricoltori per il loro consumo e per le semine.

Orario ferroviario
PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17 - 17.45.
Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 — — 19.50.
Udine-Pontebba: 5 — 6.15 — 17.40.
Udine-Cividale: 7 — 11.30 — 18.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 6.40 — 11.20 — 16.5.
Cividale - Caporetto: 8.20 — 18.44.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 4.10 — 10.2 — 13.42 — 19.10.
Trieste-Cormons - Udine: 7.30 — 10.50 17.5 — 21.50.
Pontebba-Udine: 9.20 — 23.17.
Cividale - Udine: 8.40 — 14.30 — 20.30.
Caporetto-Cividale: 7.55. — 18.25.
Portogruaro-Cervignano - Udine: 9 — 14.30 — 19.55.
Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7,25 — 10.58 — 16.53 — 20.25.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15.25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19.25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18.30 — 20.30 — festivo 21.30.

TRAMVIA UDINE-S. DANIELE

Partenze da: Udine: 8.45 — 11.55 — 14,55 — 17.50.
Partenze da San Daniele: 7.5 — 11.35 — 14.35 — 18.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Partenza da Pordenone: ore 7,30 — 10 — 16,30 — 17.30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,30 — 11,40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago.

Pordenone-Cordenone
Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Maniago-Fanna-Cavasso
Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.
Partenze da Maniago: ore 12 — 19.
Partenze da Pordenone: ore 10 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18,30.

Servizio automobilistico
Partenze da Tarcento: ore 7,45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7:30 — 10.30 — 13.45
Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18. — 16.45.
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 9,45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Linea Spilimbergo - Casarsa
Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.
Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.